



MANIFESTO PER UN MONDO MULTIPOLARE.

Modifica del ruolo delle Nazioni Unite.

Difesa assoluta del principio di sovranità nazionale.

Riconoscimento della nuova multipolarità
nei rapporti internazionali.

Riconoscimento dei nuovi equilibri valutari mondiali.

Depotenziamento di strutture egemoniche
come FMI, WTO, OCSE, NATO.

www.socialismonazionale.it

L I B E R I S O C I A L I N A Z I O N A L I

MANIFESTO PER UN MONDO MULTIPOLARE

a cura di:

UFFICIO GEOPOLITICO "UNIONE PER IL SOCIALISMO NAZIONALE"

www.socialismonazionale.net

CONTATTI

usn-relazioniesterne@live.com

I CINQUE PUNTI DEL MANIFESTO

- 1) Modifica sostanziale del ruolo delle Nazioni Unite attraverso una radicale riforma delle procedure operative del Consiglio di Sicurezza e del Segretariato. Tra queste va data somma importanza alla ben nota questione del diritto di veto, tuttora garantito ad un numero esiguo di stati ed ancora esistente in ragione di equilibri internazionali ormai storicamente superati.
- 2) Promozione in ogni sede internazionale del principio di Sovranità Nazionale, inteso e considerato nella sua più ampia accezione: a tal scopo si auspica la fine della dottrina di matrice statunitense denominata "*responsability to protect*"
- 3) Riconoscimento della multipolarità dei rapporti internazionali e delle conseguenti dinamiche geopolitiche e geostrategiche in atto.
- 4) Riconoscimento fattivo del ruolo svolto nei mercati internazionali da parte delle divise dei BRICS e dei nuovi Paesi Emergenti, soprattutto in relazione agli scambi di beni e servizi di interesse strategico.
- 5) Rilancio dei rapporti politici, diplomatici ed economici in chiave bilaterale o nell'alveo di organizzazioni regionali omogenee, con conseguente depotenziamento di quelle strutture parassitarie e di dominio imperialista quali FMI, WTO, OCSE, NATO.

PREMESSA

Sono ormai trascorsi 25 anni dall'evento epocale che fu la caduta del muro di Berlino ed è giunto il momento di *"fare i conti"* con quell'epoca storica che ebbe inizio a Yalta. Quel mondo ha cessato di esistere, così come sono scomparse le ultime figure che vissero in prima persona o come comprimari quel frangente storico. Dunque, non solo non esiste più la ragione ideologica che generò la contrapposizione tra i blocchi, ma nessuna motivazione pragmatica può indurre a pensare che possa riproporsi uno scenario anche lontanamente somigliante a quello che si venne a creare dal 1945 al 1989. C'è forse una ragione che dovrebbe portare la Russia o la Cina a farsi promotrici di un nuovo bipolarismo planetario, nello stesso momento in cui gli Stati Uniti d'America continuano senza freno a rimarcare la loro cinica volontà unipolare? Eppure, ormai da alcuni anni, sta facendosi strada una chiara, inequivoca e sempre più auspicabile volontà multipolare, che nemmeno gli Stati Uniti possono permettersi di disconoscere.

Ed è in questa nuovo e fluido sistema globale, fatto proprio da Nazioni dove vive più della metà della popolazione mondiale, che bisogna muoversi per aprire uno spiraglio di luce e di speranza ai milioni di esseri umani che chiedono più giustizia sociale, più equità nello sfruttamento delle risorse naturali e, soprattutto, l'assoluta tutela delle sovranità nazionali.

Il **Multipolarismo** è l'unico strumento che i Popoli e le Nazioni della Terra possiedono per ostacolare il nuovo progetto unipolare di una ristretta cerchia di oligarchi transnazionali, un gruppo di "circoli usurari" che stanno usando la moneta e le risorse energetiche come nuove armi di colonizzazione e di conquista.

Il Multipolarismo, il riconoscimento delle sovranità nazionali e la cooperazione tra Popoli e Nazioni che condividono una comune visione del mondo sono le armi più potenti da usare contro i creatori del caos organizzato e per arginare la volontà di dominio dei pochi e potentissimi teorici del **Nuovo Ordine Mondiale**.

Siamo ad una svolta epocale nella storia moderna dell'intera umanità: ognuno di noi deve avere la forza ed il coraggio di credere e lottare per un Mondo dei Popoli, delle Nazioni e della Giustizia Sociale, contro il Mondo del denaro e delle oligarchie. È un diritto ed un dovere che dobbiamo esercitare per la difesa delle future generazioni.

1. MODIFICA DEL RUOLO DELLE NAZIONI UNITE

L'Organizzazione delle Nazioni Unite, struttura plutocratica pesantemente infiltrata dalla massoneria internazionale attraverso gruppi di potere che sono espressione di interessi privati, necessita di una radicale ed immediata trasformazione.

Dunque non più mera espressione del mondo venuto fuori da Yalta, fondato su una contrapposizione ideologica non più esistente, ma prodotto di una realtà geopolitica mondiale ormai indirizzata verso il multipolarismo e verso la stretta cooperazione tra nazioni appartenenti a specifiche macroaree che sono affini per storia, cultura, tradizioni ed esigenze economiche.

Le Nazioni Unite, dovranno essere i garanti del nuovo Multipolarismo e non semplici “*tutori*” degli interessi geopolitici occidentali e “*distratti controllori*” del disfacimento finanziario globale messo in atto dalle lobby capitalistiche transnazionali.

Si evidenzia pertanto la immediata necessità di una modifica sostanziale del ruolo delle Nazioni Unite attraverso una radicale riforma delle procedure operative del Consiglio di Sicurezza e del Segretariato.

Tra queste andrà da primaria importanza alla ben nota questione del diritto di veto, tuttora garantito ad un numero esiguo di stati ed ancora esistente in ragione di equilibri internazionali ormai storicamente superati.

2. DIFESA ASSOLUTA DEL PRINCIPIO DI SOVRANITA' NAZIONALE

I cittadini italiani, dopo sette decenni di occupazione militare, hanno completamente dimenticato la percezione di quello che comunemente si intende per **Sovranità Nazionale**. Tale espressione peraltro, è un concetto totalmente sconosciuto alle giovani generazioni. Questo “*status quo*” purtroppo non è soltanto un fardello che pesa sui nostri compatrioti ma un problema che grava sulla moltitudine dei cittadini del globo, i cui destini si sono spesso scontrati con l’azione bellica e finanziaria di neoimperialismi seminasconditi sotto la forma di perniciose dottrine fra le quali spicca quella di matrice statunitense denominata “*responsability to protect*”.

Nonostante sia finita da tempo l’epoca delle conquiste coloniali, i lasciti delle due guerre mondiali ed i nuovi e devastanti meccanismi finanziari globali (messi in atto tramite il Controllo del Debito degli Stati Sovrani) hanno devastato la coscienza sociale di intere generazioni.

Anni fa, Alain De Benoist riuscì magistralmente a definire la nozione di Sovranità: *“Il concetto di sovranità è probabilmente uno dei più complessi della scienza politica: se ne sono potute dare decine di definizioni differenti, alcune delle quali sono totalmente contraddittorie. Tuttavia, in linea di massima, la “sovranità” rinvia a due accezioni principali. L’una definisce la sovranità come il potere pubblico supremo, quello che ha il diritto – e, teoricamente, la capacità – di far prevalere in ultima istanza la sua autorità. L’altra designa il detentore ultimo della legittimità del potere, rinviando allora al fondamento di quest’autorità. Quando si parla di **sovranità nazionale**, definendola in particolare come il mezzo dell’indipendenza, ossia della libertà d’azione di una data*

*collettività, ci si situa nella prima accezione; quando si parla di **sovranità popolare**, ci si situa nella seconda. Le nozioni di potere e di legittimità si trovano così associate di primo acchito a quella di sovranità. Su scala internazionale, sovranità significa che niente può essere imposto dall'esterno ad uno Stato senza il suo consenso. In quest'ottica, le norme internazionali sono esse stesse fondate sul principio dell'uguaglianza sovrana degli Stati: il diritto internazionale è allora un diritto di semplice giustapposizione, escludente ogni ingerenza o interferenza, e che si limita a fissare regole accettate da tutti. Tuttavia, questa sovranità è eminentemente relazionale, se non dialettica, perché la sovranità di uno Stato non dipende soltanto dalla sua volontà di essere sovrano, ma anche dal grado di sovranità che può preservare di fronte alla sovranità degli altri. Si può dire, da questo punto di vista, che la limitazione della sovranità di uno Stato deriva già logicamente dall'esistenza di diversi Stati sovrani.”*¹

In aggiunta alle già esplicative asserzioni del pensatore francese, ci permettiamo di aggiungere e fissare i 4 punti cardinali necessari per il raggiungimento di piena e totale Sovranità Nazionale:

- a) Sovranità politica**
- b) Sovranità militare**
- c) Sovranità monetaria/economica**
- d) Sovranità culturale**

Riteniamo imprescindibile per una Nazione che voglia definirsi “*Sovrana*” il raggiungimento di questi quattro obiettivi, e la lotta per la finalizzazione di questo traguardo sarà attività primaria della nostra Organizzazione Politica.

¹ Alan de Benoist, Cos'è la sovranità

3. RICONOSCIMENTO DELLA NUOVA MULTIPOLARITA' NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI

Pensare oggi ad un mondo che aspiri a reali prospettive di sviluppo equo per le Nazioni e per i Popoli ed al contempo, disconoscere le uniche vie praticabili a tale scopo, è come illudersi di poter raggiungere un centometrista usando il passo del maratoneta. Questa metafora sportiva chiarisce quale sia l'attuale situazione geopolitica mondiale in fase di forte contraddizione/evoluzione e quali siano le reali aspirazioni di un mondo Multipolare.

Riteniamo dunque che l'inderogabile necessità del sopraggiungere di un'epoca di giustizia sociale non possa che passare attraverso due modalità operative di politica internazionale, peraltro interconnesse tra loro:

- *il multipolarismo*
- *il rilancio del bilateralismo strategico*

I recenti accordi energetici e finanziari che hanno riguardato potenze consolidate come Cina e Russia insieme a nuovi contatti fra Nazioni di continenti diversi che fino a pochi anni fa sarebbero stati impensabili, aprono nuovi ed ampi spazi di manovra nei colloqui multipolari a livello globale. Laddove globale non è sinonimo di globalizzazione, ma evidentemente preciso riconoscimento di nuovi meccanismi di rapporti trasversali tra Stati Sovrani.

Attraverso queste due modalità operative si potrebbe riaprire una stagione nuova e prolifica nella ripresa del dialogo e della cooperazione tra Nazioni e Popoli con una comune visione del mondo e dei loro destini.

Il modello che in tal senso si può additare come esempio è l'ALBA (L'Alleanza Bolivariana per le Americhe), che ha recentemente raggiunto il decennale di vita e portato a termine importanti risultati nei più svariati settori della cooperazione.

Quello che la nuova multipolarità dei rapporti internazionali dovrà assolutamente **evitare** sarà il venire a crearsi di un **Sistema Bipolare Mondiale** basato su vecchie e nuove potenze planetarie come Stati Uniti e Cina. Il mondo non ha certamente bisogno della distribuzione di potere fra due uniche potenze, in quanto questo tipo di spartizione farebbe venir meno proprio la struttura portante di un reale sistema multipolare, fermo restando che le sfere d'influenza a livello regionale sono nella naturale evoluzione dei rapporti geopolitici.

Al contempo riteniamo che la strada del **bilateralismo strategico** tra popoli con comune destino, percorso da statisti sudamericani come Chavez, Castro o Correa, possa riaprire una stagione di politica internazionale non più legata all'ingombrante presenza di "tutori" o "controllori", il cui unico scopo attuale resta quello di mantenere uno status quo imperniato sulle logiche di potere delle centrali massonico/finanziarie che condizionano da tempo le vite delle nazioni occidentali, ma una stagione che abbia al centro del proprio fine operativo il perseguimento del benessere di tutti i continenti e di tutti i Popoli del Mondo.

4. RICONOSCIMENTO DEI NUOVI EQUILIBRI VALUTARI MONDIALI

La fine dell'egemonia monetaria del Dollaro è la sfida finanziaria più importante dei prossimi decenni. Dal punto di vista valutario, a nostro giudizio, la “**de-dollarizzazione**” del mercato delle valute mondiali sarà inevitabile ed il processo in atto è già ben visibile.

Nei prossimi anni si verificheranno sicuramente schermaglie valutarie di notevoli proporzioni, facilmente effettuabili con i meccanismi degli swap e con violente iniezioni di liquidità virtuale, ma ciò non pregiudicherà il nuovo equilibrio valutario che ormai è prossimo al compimento.

Servirà ancora del tempo, ma il consolidamento di potenze quali Cina e Russia, ed il mercato del petrolio in continua evoluzione geopolitica forniranno la bussola per i prossimi decenni.

Tali conseguenze saranno non solo una minaccia per il predominio del dollaro nel mercato energetico, ma anche la conseguente fine della supremazia geopolitica degli Stati Uniti, fortificata da diversi decenni grazie al riconoscimento del Dollaro quale valuta di riserva mondiale.

Questa perdita di egemonia non sarà certamente indolore: la posizione egemonica della valuta statunitense negli scambi del mercato del petrolio e del gas, permetteva ai propri governi di procedere con stratosferiche manovre per finanziare il debito interno e quindi mantenere un livello tecnologico e militare di totale supremazia.

La forte presenza cinese e delle petromonarchie quali detentrici di grandi quantità di titoli del Tesoro USA, eviteranno forse un collasso della moneta statunitense e le devastanti conseguenze sociali dovute ad una mancata copertura del deficit di bilancio che ormai ha raggiunto i livelli di guardia. E' facilmente pronosticabile che la Cina preferirà

avere negli Stati Uniti un interlocutore indebolito ma non prossimo al collasso, e che certi equilibri geopolitici dovranno forzatamente riassetarsi, nella speranza che ciò avvenga senza conflitti militari localizzati o estesi.

I Brics in primis, le monarchie petrolifere del Golfo, il Giappone, l'Iran, ed altri Nazioni Emergenti saranno gli attori principali di questo **Nuovo Sistema Valutario Multipolare**, a cui l'Europa (o con l'Euro, o preferibilmente con il ritorno alle Monete Nazionali), dovrà adeguarsi senza tentennamenti. Pertanto i rapporti finanziari ed economici fra le Nazioni dovranno essere regolati sul riconoscimento fattivo del ruolo svolto nei mercati internazionali da parte delle divise dei BRICS e dei nuovi paesi emergenti, soprattutto in relazione agli scambi di beni e servizi di interesse strategico.

I più grossi cambiamenti si avranno sul mercato energetico dove Yuan e Rublo saranno fra gli attori principali. I due Paesi si sono già accordati per dare avvio ad un programma di transazioni finanziarie nelle due valute per far crescere immediatamente il volume degli scambi valutari.

La guerra al dollaro quale valuta di riserva internazionale è già cominciata. Nessun tentennamento ci dovrà essere da parte di paese quali Cina, Russia, India e Paesi del Golfo, nel perseguire questo obiettivo che nel lungo termine riveste una vitale importanza per il conseguimento della Multipolarità geopolitica del pianeta.

A questo epocale cambiamento storico la Nazione Italiana deve presentarsi con una moneta sovrana, una moneta nazionale, una moneta del popolo, e non appartenendo ad un immenso carrozzone valutario chiamato Euro gestito dai tecnocrati di Bruxelles manovrati come pupazzi da lobby e corporation transnazionali.

5. DEPOTENZIAMENTO DI STRUTTURE EGEMONICHE COME FMI, WTO, OCSE, NATO.

Una nuova visione dei rapporti internazionali, fondata sul rispetto delle sovranità nazionali e sulla promozione del multipolarismo, non può prescindere dal depotenziamento di strutture oligarchiche quali il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale, la Nato e l'Ocse.

Oggi questi organismi altro non rappresentano che strumenti di pressione geopolitica e di violenta aggressione finanziaria che una cerchia ristretta di Stati utilizzano, nello stesso identico modo in cui in un recente passato gli imperi ormai defunti usavano gli eserciti coloniali.

Ai giorni nostri, per esportare una falsa idea di “*democrazia*” che nasconde il peggior capitalismo finanziario immaginabile, al posto dei corpi di spedizione militari, si fa uso di tecnologia bellica d'avanguardia e del potere (ormai diventato) esclusivo di stampare la moneta.

Allo stesso tempo organismi quali la N.A.T.O. hanno definitivamente perso ogni ragione storica di esistere. L'implosione dell'Unione Sovietica prima, la recente crisi liberal/turbocapitalistica che ha colpito le potenze occidentali poi, e la vertiginosa ascesa multisettoriale della Repubblica Popolare Cinese, hanno determinato e sancito l'inutilità operativa della N.A.T.O. che altro non rimane che un misero burattino nelle mani degli Stati Uniti, che utilizzano a piacimento il potere coercitivo per costringere gli Stati Vassallo dell'Occidente ad intervenire nei più impensati teatri bellici a supporto dei loro privilegiati interessi.

Tutto ciò è assolutamente inaccettabile, e devono essere assolutamente rigettati progetti di ampliamento delle competenze di simili organizzazioni oligarchiche.

CONCLUSIONI

Concludiamo l'elaborazione del nostro Manifesto di cui auspichiamo la massima diffusione politica, riproponendo quali sono i cardini del nostro Programma Politico in materia di Politica Estera:

Fine essenziale della politica estera della Nuova Repubblica dovrà essere innanzitutto il raggiungimento della piena autonomia, in aggiunta ad elementi quali l'unità, l'indipendenza, l'integrità territoriale della Patria nei termini marittimi ed alpini segnati dalla natura, dal sacrificio di sangue e dalla Storia.

Tale politica si adopererà inoltre per la concreta realizzazione di una Comunità Europea intesa come Federazione basata sulla piena Sovranità delle Nazioni Europee, unite da un'eredità storica e culturale comune, e che accettino i seguenti principi fondamentali:

- A. rifiuto della subordinazione della grande cultura europea alle subculture disumanizzanti: utilitarismo; economicismo; materialismo positivistico; materialismo dialettico; plutocrazia; clericalismo.*
- B. ripudio della logica mondialista;*
- C. rivendicazione dell'autonomia politica e militare dell'Europa come nazione continentale cosciente della sua missione storica.*

Ciò verrà attuato con:

➤ *Uscita immediata dell'Italia dall'organismo della N.A.T.O. (mero strumento in mano agli interessi di Stati Uniti e Gran Bretagna)*

➤ *Sviluppo ed implementazione di rapporti politici ed economici con le altre nazioni europee ed extraeuropee senza vincoli particolari, ma al solo interesse di promuovere attività e sinergie fattivamente utili al benessere della Comunità Nazionale.*



www.socialismonazionale.it

L I B E R I S O C I A L I N A Z I O N A L I